

March 2011

T'S E! | 28 M!



Nelle immagini, gli interpreti di *The Road to Qatar* a New York (Foto Rosegg)



Di Cesare Zucca

EVERYTHING IS BIGGER!

Un mini musical che racconta la storia di un maxi musical, *The Road to Qatar*!... ed è tutto vero!



*Vogliamo che voi scriviate un nuovo musical. Quanto ci costa?**

Questo è l' insolita mail che Michael e Jeffrey, due affermati professionisti di Broadway, trovano nella loro posta elettronica in una indimenticabile mattina del Novembre 2005. Il messaggio proviene da un produttore teatrale di Dubai, in previsione dell'inaugurazione dell' immenso stadio *Aspire* a Doha, la capitale del Qatar. Per la cerimonia, Sua Altezza l'Emiro del Qatar desidera un colossale spettacolo capace di far invidia ai più grandi musical di Broadway. Sarà un mega show con

centinaia di attori, giocolieri, saltimbanchi, ballerini, tappeti volanti e, come se non bastasse, dozzine di cammelli in scena... insomma un budget stellare per uno dei più grandi musical mai rappresentati. Il titolo sarà *Aspire*, e narrerà la storia del figlio di un sultano guidato da una magica stella attraverso un fantastico viaggio che lo aiuterà a crescere da uomo saggio e coraggioso.

Una storia accattivante, così come la retribuzione finanziaria promessa agli autori. Lusingati e fieri di essere stati scelti, Michael e Jeffrey accettano la proposta e partono per la loro avventura. Trattati da veri vip, viaggiano in un

lussuoso areo privato e alloggiavano in uno splendido hotel sette stelle, scortati da Jazirah, una deliziosa interprete nonché aiuto produttrice dello show. Tutto sembra funzionare a meraviglia fino al primo incontro con i «clienti» che rivelano immediatamente il loro carattere. Esigenti e dispotici, sono loro a dettare le regole: **lo show dovrà rigorosamente includere mare, deserto, Egitto, antica Grecia, cammelli e... Muhammed Ali.** Testi e musiche dovranno essere completati in sei settimane, non un giorno in più. La regia sarà affidata a un certo Claudio, regista italiano specializzato nell'allestimento dell'*Aida*, le registrazioni di musiche

e cori verranno eseguite a Bratislava e agli autori non sarà concesso di dialogare con l'Emiro.

Tra stress, divergenze artistiche e crisi di nervi, lo spettacolo è pronto e va in scena riscuotendo un enorme successo di pubblico e la compiaciuta approvazione dell'Emiro. Esausti ma felici, Michael e Jeffrey vengono rispediti a New York, stavolta in classe turistica, dove resteranno in attesa del pagamento che, ahimé, non arriverà mai.

La rocambolesca avventura narrata nel nuovo musical *Road to Qatar!* è il racconto di ciò che è veramente capitato allo scrittore Stephen Cole e al musicista David Krane. Tutto vero, a cominciare dalla mail ricevuta nel Novembre 2005. Dopo qualche anno l'avventura di *Aspire* torna sui palcoscenici in piacevole musical intitolato *The Road To Qatar!* allo York Theater di New York.

Lo show si avvale di cinque eclettici protagonisti che, grazie a velocissimi cambi di costume, riescono a dar vita a un'infinità di personaggi. Cominciando dai due protagonisti, James Beaman e Keith Gerchak, per proseguire con Sarah Stiles regala una galleria di vignette femminili davvero esilaranti, a cominciare da Nazirah, intrigante interprete araba a una petulante mamma ebrea, da un'accomodante hostess alla stella dello show. Bill Nolte spicca nel ruolo di Mansour, portavoce dell'Emiro, mentre Bruce Warren passa con disinvoltura dalle trame di Farid ai teatrali interventi di Claudio, il pirotecnico regista italiano.

Lo show è diretto con brio e ritmo da Phillip George. Le scene e i costumi, essenziali e volutamente kitsch, sono firmati da Michael Bottari e Ronald Case. Le canzoni sono orecchiabili e in perfetta sintonia con gli avvenimenti narrati. *Everything is bigger*, tutto più grande, puntualizzano i clienti riferendosi alla opulenza dello show, *Give Them What They Want*, diamogli quello che vogliono, rispondono gli autori, mentre *Aspire*, il motivo conduttore dello show, è un inno a chi vuole raggiungere vette più alte.



Stephen Cole e David Krane con in mano l'ultimo numero di «Musical!» durante l'intervista (Foto Cesare Zucca)

MUSICAL INCONTRA STEPHEN COLE E DAVID KRANE

Michael e Jeffrey, i protagonisti di *The Road To Qatar!* sono in realtà Stephen Cole e David Krane, due apprezzati professionisti di Broadway. Stephen, che ha scritto i testi delle canzoni e dello show, è l'autore di *The Night of the Hunter e Gasper*, con protagonista la leggendaria Chita Rivera. David, che ha firmato le musiche, è uno dei compositori e arrangiatori più richiesti sia a Broadway che a Hollywood ed ha collaborato alla colonna sonora di numerosi film di successo tra cui *Chicago* e *Nine*. Li ho incontrati proprio sul palco del piccolo teatro off-Broadway dove lo show ha debuttato.

Com'è nata la vostra collaborazione?

Stephen «Proprio grazie ai produttori di *Aspire*, che ci hanno fatto incontrare. Conoscevo David Krane e il suo lavoro, ma non avevo mai avuto il piacere di lavorare con lui, è stato un incontro felice e l'inizio di un'amicizia che continua nel tempo. Abbiamo scoperto di avere una sensibilità artistica molto simile e di condividere nella stessa maniera emozioni e momenti creativi».

Com'è nata l'idea di scrivere un musical sulla storia di un musical?

David «Una volta ritornato a New York, ho realizzato un documentario sulla nostra incredibile avventura nel Qatar. Il commento di chi lo vedeva era lo stesso: "È una storia affascinante, perché non ne fate un musical?" Era ovviamente impossibile replicare l'opulenza dell'enorme cast di *Aspire* e del suo gigantesco palcoscenico, quindi abbiamo pensato di scrivere un copione in chiave satirica, che potesse essere rappresentata in un piccolo teatro e con mini cast di solo cinque attori che si moltiplicano in numerose parti».

Nello spettacolo raccontate che per la realizzazione del musical *Aspire*, i «clienti» hanno voluto un regista italiano, che avete chiamato Claudio ma che in realtà è Antonio Petris. Com'è avvenuta questa scelta?

Stephen «È stata una decisione dei produttori forse perché Antonio si era specializzato in opere kolossal come *Aida*. In effetti Antonio non era il solo regista. A lui era affidata la parte teatrale, mentre ad un altro regista televisivo inglese era stato affidato il compito di filmare lo show con 12 telecamere per realizzarne un dvd, peraltro mai distribuito».

Nel musical *The Road to Qatar!* gli autori non vengono pagati, è successo così anche nella realtà?

David «È vero in parte, infatti abbiamo ricevuto solo due terzi di quanto era stato convenuto. E' andata meglio agli attori che, per non trovarsi nella stessa situazione, hanno minacciato di non andare in scena. Evidentemente le loro richieste erano più efficaci, visto che i soldi sono improvvisamente arrivati da Dubai poco ore dopo...»